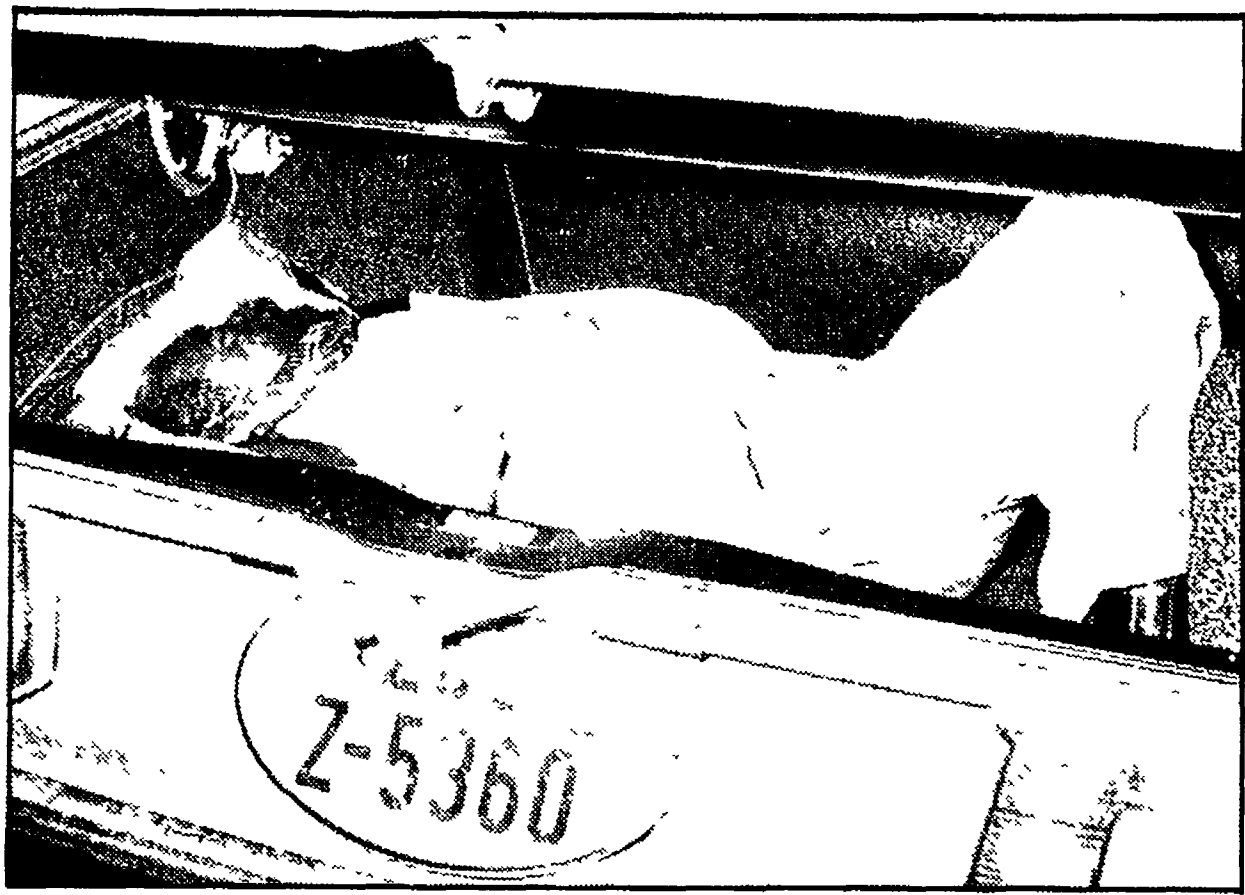


La domanda sulla vera attività della società di import-export che dirige

# Traffico di armi con l'Oriente dietro l'omicidio del libico?

Il commerciante trovato morto nella sua BMW sarebbe stato avvelenato, secondo i primi risultati dell'autopsia - Si trasferì all'estero quando il governo di Gheddafi requisì i suoi cantieri edili



Sempre più complicato il giallo del libico trovato morto venerdì scorso nel bagagliaio di una BMW posteggiata in viale Castro Pretorio. E' stato un potente veleno o una droga ad ucciderlo, oltre una ventina di giorni fa. Lo ha accertato l'autopsia eseguita ieri mattina all'Istituto di medicina legale dal professor Durante e dai suoi collaboratori. Il corpo di Salem Mohamed Rtemi non presenta nessuna ferita o lesione, né da coltello, né da colpi di pistola. Solo una piccola emorragia sulla fronte, che non è certamente stata la causa della morte. Il ricco commerciante libico se l'è probabilmente provocata in un leggero incidente stradale, qualche giorno prima di

morire. Da escludere anche l'omicidio per strangolamento o soffocamento. Continueranno quindi nei prossimi giorni le analisi per stabilire con esattezza quale sostanza tossica gli sia stata iniettata o fatta ingerire. Il referto provvisorio parla di «collasso cardiocircolatorio in accertamento». Questi risultati parziali dell'autopsia sono stati riferiti ieri al dottor Sciascia, il sostituto procuratore che coordina l'inchiesta. Ma se misteriose sono ancora le cause, le circostanze e i motivi dell'omicidio, è anche difficile ricostruire con esattezza le attività e i commerci che l'uomo svolgeva in tutto il mondo. Che cosa realmente commerciava la «Al

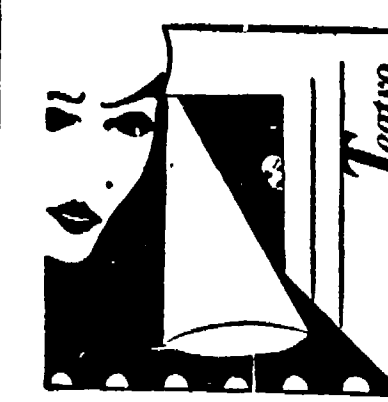
Hadaff Overseas Co» la società di importazione e esportazione con sede sulla Nomentana che lui dirige? Sembra che Salem Mohamed Rtemi fosse a capo — anni fa — di un vero e proprio impero edile in Libia, con uffici di rappresentanza in vari paesi del Medio Oriente. Con l'ascesa al potere del colonnello Gheddafi tutti i suoi cantieri e le sue imprese di costruzione vennero requisiti e passarono allo stato. Il facoltoso uomo d'affari decise quindi di espatriare e trasferì all'estero la sua attività, fondando la società di import-export, con casa madre a Roma, e filiali a Nicosia, nell'isola di Cipro e in Grecia, ad Atene. Dai bilanci della società l'attività preva-

lente appare quella di commercio di materiali edili, soprattutto di mattonelle, in tutto il mondo. Ma indagini più accurate hanno accertato che la «Al Hadaff Overseas Co» si sia ultimamente occupata di una grossa partita di pomodori in scatola, esportati dall'Italia in Giordania.

E c'è anche da indagare sui motivi dei misteriosi viaggi in Germania di Salem Mohamed Rtemi, e i suoi contatti con grandi industriali di quel paese. Da questi viaggi il libico portò in Italia due lussuose BMW, in una delle quali è stato trovato morto.

Nella sua permanenza a Roma Salem Mohamed aveva acquistato la proprietà del ristorante «Il pescheto d'oro» a Grottarossa. Il socio di quest'ultima attività commerciale denunciò la scomparsa di Rtemi, un paio di settimane fa. A coronare questo vastissimo ventaglio di affari in tutto il mondo c'è anzi un favoloso conto in banca intestato a Rtemi presso l'American Express. Gli investigatori stanno ricostruendo le attività del libico anche con l'aiuto dei documenti sequestrati nell'habitat romano che l'uomo al «don» aveva in una casa di viale del Medio Oriente. E' questa una delle piste che gli inquirenti che lavorano in collaborazione con l'Interpol e la gendarmeria libica, stanno seguendo.

## Di dove in quando



Tre giorni all'insegna delle novità  
**Tornano in scena (e in gran numero) i «contemporanei»**

Pippo Di Marca a Spaziozero  
**New York: danza muta e aliena su 500 diapositive**

Una quindicina di novità si assiepano sulle scene romane, addirittura in soli tre giorni, fra oggi e dopo domani. Nella necessità di operare, una cernia segnaliamo quelle che, almeno sulla carta, sembrano essere le maggiormente degne di rilievo. Scusando, e naturalmente, per le omissioni.



Può capitare a tutti di fare un piacevole viaggio in qualche parte del mondo e in luoghi sconosciuti, scattare alcune fotografie (o anche delle diapositive, come la moda odierna in qualche modo prescrive) che costituiscono poi il più contornato e artistico ricordo di quella vacanza. Non capita a tutti, però, di voler a ogni costo dare una veste davvero artistica a quei «reperiti fotografici», magari anche poco precisi per via del proprio dilettantismo in materia: o, peggio, di voler interessare un inutile spettacolo attorno ad essi.

Cominciamo da stasera: all'Argentina debutta il «Caldéron» all'opera bioniana, dal titolo ambizioso del Grillo Venezia Giulia. Di questo testo di Pasolini, di cui, un paio d'anni fa, Luca Ronconi diede un discusso allestimento al Laboratorio di Prato, si è interessato stavolta il regista Giorgio Pressburger.

Una scena del «Caldéron» di Pier Paolo Pasolini, che si rappresenta da stasera all'Argentina.

Ciò è successo, invece, a Pippo Di Marca, il quale da un soggiorno newyorkese ha riportato con sé cinquecento diapositive, che poi ha pensato bene di proiettare a pagamento (cinquecento scatti, tra pellicola e sviluppo, rappresentano una spesa non indifferente) al Teatro-Circo Spaziozero, arricchendo il tutto con la esibizione della statunitense Roberta Escamilla Garrison, presentata in un folgietto-programma come «una delle più significative esponenti della new dance americana».

Domeni, al Valle, è la volta, per la regia di Bruno Cirino e la sua interpretazione, oltre a quella di Angiola Bagli, Roberto Bisacco e Angela Cardile, del famoso «Marat-Sade» di Peter Weiss, ovvero «Persecuzione e assassinio di Jean-Paul Marat», rappresentata dalla compagnia drammatica dell'ospizio di Charveton diretta dal signor De Sade.

di, dramma di O'Neill la cui «prima» italiana, contemporanea a quella americana, avvenne nel 1977, a Milano. Interprete principale dell'attuale allestimento sarà Lydia Alfonsi; la regia è di Beppe Menegatti.

Pippo Di Marca è un teatrate estroso, che da gli Anni Sessanta in poi ha firmato alcuni spettacoli piuttosto importanti per la nostra avanguardia. Furono infatti assai interessanti, per esempio, i suoi lavori su Duchamp o su Genet. Oggi, con questa nuova azione teatrale, intitolata New York New York, si permette però il piccolo lusso di offrire al suo pubblico qualcosa di nuovo e del tutto superfluo. La ballerina americana, come si deduce (solo dal suddetto programma, intende fare scaturire i suoi

Un insolito concerto d'arpa  
**Oltre gli arpeggi il virtuosismo severo di Claudia Antonelli**

Il concerto, in via dei Greci; era di scena, da protagonista, uno strumento insolito in tale ruolo: l'arpa, che sembra non aver ispirato altro, alla gran parte dei musicisti del secolo scorso, che un impiego del tutto esteriore all'interno di una orchestra già ridondante.



Ricco concerto, in via dei Greci; era di scena, da protagonista, uno strumento insolito in tale ruolo: l'arpa, che sembra non aver ispirato altro, alla gran parte dei musicisti del secolo scorso, che un impiego del tutto esteriore all'interno di una orchestra già ridondante.

Il concerto, in via dei Greci; era di scena, da protagonista, uno strumento insolito in tale ruolo: l'arpa, che sembra non aver ispirato altro, alla gran parte dei musicisti del secolo scorso, che un impiego del tutto esteriore all'interno di una orchestra già ridondante.

Sedici mila biglietti venduti. Ma dentro (sugli spalti del palazzone dell'Eur) ce n'erano di più. E molti, forse un migliaio, non sono riusciti ad entrare. Per il concerto di De Gregori neanche il Palasport è bastato. E il pubblico non si è accontentato di ascoltare. La partecipazione — le canzoni cantate in coro, gli accendiscigari e i cerini accesi a mo' di torce, i ritmi scanditi a suon di piedi e di mani — è andata alle stelle. La sorpresa, anche se ormai più l'attendevano, l'ha fatta Dalla. Si è presentato a metà concerto. E all'amico De Gregori più che una mano, ha prestato una voce e un tono inconfondibili.

«Vienna Rossa», la politica edilizia di «Vienna rossa» dal 1919 al 1933

## La settimana sindacale

### Benzina: tra i primi nei consumi ma le raffinerie restano ferme

Nel Lazio in tre aziende del gruppo «Monti» 600 lavoratori da tre mesi non ricevono il salario — Un convegno dei lavoratori del settore alla «Gip» di Gaeta

Sono sempre più frequenti le iniziative che vedono il movimento sindacale impegnato come soggetto di una politica di programmazione e di riforme. Una di queste è il convegno dei lavoratori delle società del petrolio pubbliche e private del Lazio, che si tiene oggi all'interno della raffineria Gip di Gaeta.

Dopo la giornata di lotta del 6 marzo, che ha visto i lavoratori della Mach manifestare per le vie di Roma e davanti al Ministero dell'Industria assieme a quelli della zona Ostiense-Magliana, le azioni di lotta si intensificano con lo sciopero del settore proclamato per venerdì prossimo e con la partecipazione allo sciopero di tutta l'industria che la Federazione Cgil, Cisl, Uil sta preparando per la metà di aprile.

Una forte pressione si sta infatti esercitando nei confronti del governo. Le organizzazioni sindacali hanno individuato, infatti, nel governo la vera controparte responsabile di non aver predisposto un piano petrolifero nazionale e di aver lasciato che il settore si sviluppasse secondo la logica del mercato.

In questa situazione, gruppi come quello Monti, esaurito il periodo delle trattative, chiedono tentano di scaricare i loro problemi sulla collettività. In questa direzione la mobilitazione dei lavoratori e delle forze democratiche ha ottenuto un primo successo: il governo è stato co-

**COSI' IL TEMPO** - Temperature registrate alle ore 11: Roma Nord 9 gradi; Fiumicino 10; Viterbo 10; Latina 10; Frosinone 10; Monte Terminillo -3 (190 centimetri di neve). Tempo previsto: poggie con tendenza a schiarite.

**NUMERI UTILI** - Carabinieri: pronto intervento 212.121; Polizia: questura 4686; Soccorso pubblico emergenza 113; Vigili del fuoco: 441; Vigili urbani: 670471; Pronto soccorso: Santo Spirito 6450823; San Giovanni 750311; San Filippo 330651; San Giacomo 823021; Policlinico 492356; San Camillo 5650; Sant'Eugenio 56593; Guardia medica osterica: 4750701; Guardia medica osterica: 4750701; Centro antidroga: 736708; Pronto soccorso stradale ACI: 116; Tempo e viabilità ACI: 4212.

**FARMACIE** - Queste farmacie effettuano il turno notturno: Bocca: via E. Bonifazi 12, Esquilino: sta-

**Roma utile**

zione Termini, via Cavour; «R»: viale Europa 16; Monteverde Vecchio: via Carlino 44; Monti: via Nazionale 228; Nomentano: piazza Sciascia; via Tiburtina 437; Ponte Milvio: piazza P. Milvio 18; Prati, Trionfale, Primavalle: piazza Capocaccia; Trastevere: via Tullio Scialoja 600; Castro Pretorio, Ludovico: via E. Orlando 92; piazza Barberini 49; Trastevere: piazza Sonnino n. 18; Trevi: piazza S. Silvestro 31; Trieste: via Rocca Antica 2; Appio Latino, Tuscolano: piazza Don Bosco 40.

Per altre informazioni sulle farmacie chiamare i numeri 1921, 1922, 1923, 1924

**IL TELEFONO DELLA CRONACA** - Centralino 4951251-4950351; interni 333, 411, 332, 351.

**ORARIO DEI MUSEI** - Galleria Colonna, via della Pilotta 12, soltanto il sabato dalle 9 alle 13. Galleria Doria Pamphili, Collegio Romano 1-a, martedì, venerdì, sabato e domenica: 10-13. Musei Vaticani, viale del Vaticano: 9-17 (luglio, agosto, settembre); 9-13 (tutti gli altri mesi). Galleria Nazionale d'Arte Moderna, via IV Fontane 13, orario: feriali 9-14, festivi 9-13. Chiusura il lunedì. Galleria Nazionale d'Arte Moderna, viale Belle Arti 131, orario: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 14-19; sabato, domenica e festivi 9-13,30, lunedì chiuso. Nella matta na la Galleria è disponibile per la visita delle sale; la biblioteca è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 al 19, ma è riservata agli studi che hanno il deposito permesso. Museo e Galleria Borghese, via Pinclana: feriali 9-14, domenica (alterna) 9-13; chiuso il lunedì. Museo Nazionale di Villa Giulia, piazza di Villa Giulia, 9: feriali 9-14, festivi 9-13; chiuso il lunedì. Museo Nazionale d'Arte Orientale, via Merulana 248 (Palazzo Brancaccio): feriali 9-14; festivi: 9-13, chiuso il lunedì. Museo Nazionale di Pinacoteca, piazza del Campidoglio, orario: 9-14, 17-20 martedì e giovedì, 20,30-22 sabato, 9-13 domenica. Lunedì chiuso. Museo Nazionale di Castel S. Angelo, lungotevere Castello: orario: feriali 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso. Museo del Folclore, piazza Sant'Egidio n. 1/b, orario: 9-13,30, 17-20 martedì e giovedì, lunedì chiuso.

base è l'intento di individuare il significato politico delle scelte urbanistiche. I materiali esposti sono disegni e piante originali, documentazioni fotografiche, dati e classificazioni sui singoli elementi a un grande plastico del Karl Marx Hof, realizzato per la prima volta in scala 1/200.